



SMI Societa' Meridionale Inerti s.r.l.

INERTI, PREFABBRICATI, CONGLOMERATI ED ECOLOGIA

Sede: Via A. Boffa, 14 - 66054 VASTO (CH) - Tel. 0873 361830 (9 linee) - Fax 0873 363287

E-mail: info@marrolo.it - Internet: www.marrolo.it

Comune di Pollutri (CH)

Oggetto :

Integrazione R.I.P. n.25/99.

Decreto Legislativo n. 22/97 - art. 31, 33 e s.m.i.

PROCEDURE SEMPLIFICATE ESERCIZIO ATTIVITA' RECUPERO RIFIUTI

NON PERICOLOSI (individuati nel D.M.A. 05/02/98).__

Elaborato :

RELAZIONE TECNICO-INTEGRATIVA
E SCHEMA DI PROCESSO A BLOCCHI

Tavola N° A4bis del 07 DIC 2005

Societa' Meridionale Inerti SMI s.r.l.

AMMINISTRATORE UNICO

(Antonella Marrolo)



Il Progettista

(Dott. Ing. Carlo G. CATENARO)

(in qualità di dipendente della SMI srl)

GENERALITÀ:

Il gruppo aziendale di cui la società richiedente è parte, opera nel settore dell'edilizia ed ecologia, pertanto la problematica dei rifiuti nei vari aspetti: recupero e smaltimento, investe direttamente l'attività aziendale nel suo complesso, prioritariamente per esigenze proprie cioè di rifiuti prodotti dalle attività del gruppo, in subordine, per soddisfare richieste sempre più pressanti di terzi. La Società Meridionale Inerti - SMI Srl è proprietaria di vari insediamenti industriali ed ha come attività prevalente la produzione di inerti di qualità, conglomerati cementizi, prefabbricati civili ed industriali. L'insediamento produttivo oggetto della presente pratica è sito in comune di Pollutri (Ch), C.da Crivella, ed è così costituito:

- impianto di frantumazione, cernita e lavaggio inerti;
- impianto per il confezionamento di cls;
- magazzino, officina, uffici, pesa.

La scrivente si trova nella condizione di far fronte alle esigenze di recupero, secondo le forme di legge dei rifiuti non pericolosi (riutilizzabili) derivanti dai propri cicli di produzione ed eventuali richieste di terzi.

Le tipologie dei rifiuti non pericolosi "riutilizzabili" prodotti nello svolgimento delle attività lavorative, già iscritte al R.I.P. della Provincia di Chieti al n.25/99, sono:

- fanghi inerti derivanti dalla decantazione e disidratazione naturale delle acque reflue di risulta della fase di lavaggio del materiale inerte (misto di cava), contenente unicamente limi sabbiosi in sospensione.

Mentre i rifiuti per i quali si chiede l'integrazione all'iscrizione sopra citata sono i seguenti:

- rifiuti inerti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati cementizi armati e non, privi di amianto, provenienti da attività di demolizione, frantumazione e costruzione;

Tali tipologie di rifiuti sono contemplate nel D.M.A. del 05/02/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33 del D.Leg.vo 5/2/97 n.22,- al p.to 7.1", come modificato dal Decreto M.A. 05/04/2006, n.186.

a) Individuazione dell'insediamento:

Le operazioni di recupero avvengono all'interno dell'insediamento produttivo di proprietà, ubicato in comune di Pollutri, C.da Crivella, individuato in Catasto Terreni al foglio di mappa n. 10, particelle come da planimetria catastale allegata, della superficie complessiva di Ha 8 circa.

La proprietà privata confina sul lato Sud, con il demanio fluviale del fiume Sinello.

Il Lotto di proprietà della SMI Srl è inserito all'interno del quadrante catastale avente le seguenti coordinate:

Nord = 54303 + 54765

Est = 31534 + 32056

b) Vincoli:

Considerata la posizione dell'insediamento rispetto al fiume Sinello, l'unità produttiva rientra nel campo di applicazione della legge n.431/85. Secondo il P.R.P.

Regionale (Piano Paesistico Regionale), l'area ricade in zona B2 a "trasformabilità mirata", mentre non rientra tra le aree a rischio e pericolose come si evince dal P.A.I. (Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico). Invece, secondo il vigente P.S.D.A. (Piano Stralcio Difesa Alluvioni) l'impianto è inserito in una fascia che in parte presenta una pericolosità moderata ($h_{200} > 0m$) e per il resto è ubicata in una zona bianca, caratterizzata dall'assenza di alcun rischio idraulico.

Da ciò si evince quindi che l'area in questione non è esondabile o alluvionabile.
(v. Tav.A1-1bis)

c) Destinazione urbanistica:

L'impianto, secondo il vigente P.R.G. (Piano Regolatore Generale) del comune di Pollutri (CH), ricade in zona "Industriale di ristrutturazione e completamento" (Area Consorzio A.S.I.) regolamentata dall'art.12 delle relative N.T.A. del Piano Regolatore Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale del Vastese.

(v. Tav.A2 del 02/07/99)

d) Modalità di messa in riserva:

2) D.M.A. 05-02-1998—punto 7.1

Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, privi di amianto-CER 170904 ecc.

La messa in riserva (R13) viene effettuata all'interno di una area di forma rettangolare, pavimentata in calcestruzzo e delimitata su tre lati da un muro realizzato con blocchi in calcestruzzo, sistemati a secco, avente un' altezza di mt 3.00 ed una superficie di base di circa mq 500. L'area sarà coperta da una tettoia metallica per impedire la produzione di eventuali acque di percolo. Il materiale costituito da sfridi di calcestruzzo armato e non, all'interno dell'area subisce una prima riduzione volumetrica mediante una pinza demolitrice, azionata da un escavatore idraulico, tale da renderlo idoneo per la successiva triturazione mediante l'ausilio di una apposita macchina. La messa in riserva avviene sulla intera superficie di circa 500 mq, il volume di materiale che può essere contenuto all'interno dell'area è di circa 1.500 mc.

e) caratteristiche dell'area di messa in riserva:

2) D.M.A. 05-02-1998—punto 7.1

Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, privi di amianto-CER 170904 ecc.

E' previsto quindi un sistema di copertura per la zona di messa in riserva, pertanto non sarà prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche.

f) Planimetrie, piante, sezioni e particolari costruttivi dell'impianto in scala appropriata, con l'indicazione delle varie destinazioni d'uso e dei macchinari:

2) *D.M.A. 05-02-1998—punto 7.1*

Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, privi di amianto-CER 170904 ecc.

Nella planimetria allegata è riportata la posizione della zona ove avverrà il recupero del materiale proveniente da operazioni di demolizione. In particolare è riportata in dettaglio, l'area interessata alle operazioni di messa in riserva, prima riduzione volumetrica, triturazione e deferrizzazione del materiale inerte di scarto. Sono indicate le attrezzature e i macchinari necessari allo svolgimento dell'attività di recupero e nel contempo la posizione dei cassoni scarrabili adibiti a stoccaggio rottami ferrosi.

g) schema a blocchi del processo produttivo: (vedi Allegato)

h) Attrezzature per la movimentazione dei rifiuti:

2) *D.M.A. 05-02-1998—punto 7.1*

Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, privi di amianto-CER 170904 ecc.

Periodicamente, viene eseguita la movimentazione e lavorazione del materiale per avviarlo al recupero, la frequenza della lavorazione è variabile ed è in funzione dell'andamento dei conferimenti.

Dopo aver subito una grossolana riduzione volumetrica, con l'impiego di un escavatore idraulico munito di pinza demolitrice, il materiale, mediante l'utilizzo di una pala gommata, viene prelevato dall'area in questione e messo in lavorazione nella macchina tritratrice. La macchina, conforme alle Direttive Comunitarie, è dotata di tramoggia di carico al di sotto della quale sono alloggiati due rotori dentati, azionati ciascuno da motore elettrico, che nel loro lento movimento di rotazione in senso opposto triturano il rifiuto. La mista viene raccolta da un nastro trasportatore, sul quale è posizionato un deferrizzatore a magnete. La sua funzione è quella di eliminare i ritagli di tondini di ferro presenti nel cemento armato. Il ferro recuperato finisce in un apposito cassone, con capacità geometrica di mc 30 (superficie di mq 15) e quindi successivamente avviato al recupero presso la società Fondam s.n.c di San Salvo, regolarmente autorizzata al ritiro dello stesso. Il materiale triturato, all'uscita del nastro viene caricato direttamente su cassone e trasportato al deposito. Tale materiale, stante le sue caratteristiche granulometriche, è idoneo per essere avviato al riutilizzo nelle forme previste dal decreto e quindi commercializzato. Le operazioni di carico e trasporto sono eseguite con la massima cura, al fine di evitare perdite di carico utilizzando cassoni chiusi lateralmente. L'operazione prevede l'impiego di 4/5 addetti scelti tra il personale con maggiore esperienza.

i) Caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dai cicli di recupero:

2) *D.M.A. 05-02-1998—punto 7.1*

Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, privi di amianto-CER 170904 ecc.

Si precisa che il materiale ottenuto in seguito alla lavorazione, regolamentata dal Decreto M.A. 05-02-98 come modificato dal Decreto n.186/2006 (punto 7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti), costituisce buon materiale per la formazione di rilevati e sottofondi stradale e per piazzali, da utilizzare esclusivamente per il mercato privato locale.

k) Rispetto delle norme tecniche, dei valori limite e prescrizioni contenute nei D.M.A 5/2/98 e D.M.A. n.186/2006:

Sono state effettuate valutazione del rumore, con valori al di sotto dei limiti, inerente l'attività di produzione e recupero di materiale inerte nell'insediamento, in ambiente esterno (Legge n.447/95) ed all'interno dell'unità produttiva, nella redazione dello studio di valutazione del rischio secondo quanto previsto dalla legge n.626/94 e s.m.i.). Per quanto attiene alle emissioni in atmosfera D.M. 203/88 e s.m.i., si precisa che l'attività di produzione inerti, avviene ad umido (prevedendo il ciclo di lavorazione la fase di lavaggio degli stessi), pertanto sia la produzione di inerti finiti che lo stoccaggio e movimentazione dei fanghi inerti, avvengono senza produrre emissioni. Per quanto attiene invece alle operazioni di recupero degli sfridi di lavorazione, le caratteristiche di lavorazione della macchina trituratrice (lento movimento rotatorio) e la presenza di umidità intrinseca al materiale stesso, fa sì che le emissioni siano poco significative, comunque all'occorrenza si prevede di umidificare lo stesso con un dispositivo nebulizzatore di acqua. Tale accorgimento elimina eventuali sollevamenti di polveri soprattutto nella stagione estiva. Si precisa inoltre che il quantitativo annuo di materiale recuperabile previsto all'interno dell'impianto è variabile e subordinato al mercato locale, comunque i quantitativi massimi non supereranno i limiti imposti dall'Allegato 4 al Decreto 05/04/2006, n.186, a tal uopo l'art.7 (quantità impiegabile) recita testualmente: La quantità massima impiegabile di rifiuti non pericolosi è individuata nell'allegato 4 al presente decreto in relazione alle diverse attività di recupero ammesse a procedura semplificata.

STRALCIO "ALLEGATO 4"

DETERMINAZIONE DELLE QUANTITÀ MASSIME DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CUI ALL'ALLEGATO1, SUBALLEGATO 1 DEL DM 05/02/1998

Attività di Recupero:

- a) Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali;
- b) Utilizzo dei rifiuti per i recuperi ambientali;

Tipologia :

7.1

Codice rifiuto:

170101 170102 170103
170107 170904

Descrizione:

Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da

linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali

Quantità tonn./anno:

120.000 (pari a circa mc. 77.500)

l'art.6 (messa in riserva) al comma2 invece recita testualmente:

La quantità massima dei rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di produzione e presso impianti che effettuano, unicamente, tale operazione di recupero è individuata nell'allegato 4 sotto l'attività <<Messa in riserva>>.

STRALCIO "ALLEGATO 4"

DETERMINAZIONE DELLE QUANTITÀ MASSIME DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CUI ALL'ALLEGATO I, SUBALLEGATO I DEL DM 05/02/1998

Attività di Recupero:

Messa in Riserva

Tipologia:

7.1

Codice rifiuto:

*170101 170102 170103
170107 170904*

Descrizione:

Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto.

Quantità tonn./anno:

67.360 (pari a circa mc. 43.500)

D) Analisi chimico-fisiche dei rifiuti:

In ottemperanza a quanto previsto dal D.M.A. 05/02/98, si puntualizza che prima del recupero, vengono effettuati sui rifiuti recuperabili, analisi chimiche contenenti la caratterizzazione dei rifiuti, con l'attribuzione del corretto codice CER ed il test di cessione, secondo le modalità di cui all'allegato 3 del Decreto 05/04/2006, n.186.

Per quanto non specificato nella presente relazione tecnica, si rimanda alla visione degli elaborati grafici allegati, precisando infine che le attività di recupero in questione saranno conformi a quanto previsto dalle Norme Tecniche di cui all'Allegato 5 al Decreto n.186/2006.

Vasto li 07 DIC. 2006

Il Tecnico

Ing. Carlo G. CATENARO

(in qualità di dipendente della SMF Srl)



Carlo G. Catenaro

D.M.A.
05/02/98
P.TO 7.1
Ma.le prov.
Da Attività di
Demolizione

SCARTI DI DEMOLIZIONE

Messa In Riserva
R13 - Riduzione
volumetrica
mediante
escavatore munito
di pinza
meccanica

(Previo test di cessione sul
rifiuto tal quale secondo il
metodo di cui all' All. 3)

Materia prima-seconda destinata alla
vendita

Materiale avviato al recupero presso
impianti autorizzati

Materiale Inerte da
demolizione

R5 - Ulteriore
riduzione
volumetrica e
deferrizzazione

Fresa Tritratrice
TEM
UTS/FTR 1600

Rottami
ferrosi

